

TAVOLO 5 – PRODUZIONI NON LEGNOSE

Coordinatore - Francesco Saverio Abate, Ministero politiche agricole alimentari e forestali

Negli ultimi decenni il concetto di produzione forestale si è progressivamente allargato includendo tutti i prodotti forniti dal bosco. Tra quelli non legnosi si considerano funghi epigei (funghi) ed ipogei (tartufi), semi e frutti commestibili di specie erbacee e arboree forestali, erbe aromatiche, miele, oli essenziali, resine, sughero e altre sostanze e prodotti con svariati impieghi. Un interesse crescente è rivolto ai prodotti forestali non legnosi per il contributo che possono offrire al raggiungimento di importanti obiettivi economici, sociali e ambientali (legati, ad esempio, alla conservazione della diversità biologica e culturale locale). L'utilizzo di tali prodotti deve essere condotto in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali.

Cosa è oggi necessario per poter valorizzare, in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali, le produzioni non legnose nazionali sviluppando mercati aperti e concorrenziali?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a promuovere le produzioni non legnose di qualità, garantendo la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	ENRICO
COGNOME	VIDALE
ENTE DI APPARTENENZA	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
TELEFONO	+39 339 8480910
MAIL	ENRICO.VIDALE@UNIPD.IT

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
<p>1. SELVICOLTURA SPECIALE</p> <p>2. FISCALITÀ</p>	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<p>Gestione attiva delle foreste da tartufo bianco nel bolognese attraverso un piano di gestione speciale. L'abbandono dei boschi e della loro gestione attiva è la principale causa di perdita di produttività fungina e dei funghi micorrizici come il bianco pregiato. Tagli boschivi specifici atti a ripristinare l'habitat ideale di crescita del tartufo sono stati sperimentati e introdotti dal gestore forestale (una associazione di tartufai) a livello di piano di gestione, e sostenuti finanziariamente dagli stessi associati. In aggiunta, la gestione attiva prevede un compenso al proprietario privato che in media è 125€/ha/aa (circa l'ottanta per cento in più del valore della produzione lorda vendibile media di un bosco, ovvero circa 70€/ha/aa). Oggi l'associazione gestisce un fondo annuale di circa 20000€ interamente versato dagli associati, che utilizzano per mantenere la gestione attiva le bosco. La creazione di un legame tra utilizzatore della risorsa e sistema finanziario a sostegno della sua produzione dovrebbe essere introdotto nella nuova proposta di legge.</p>	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	<p>Il piano di gestione forestale dovrebbe valutare costi e potenziali ricavi derivati dalla gestione selvicolturale dei prodotti forestali non legnosi.</p> <p>Nelle foreste mediterranee, dove la componente di produzione legnosa è marginale, il piano di gestione forestale deve trasformarsi in un piano di gestione per la raccolta di prodotti selvatici; tale piano andrebbe a garantire la tracciabilità del prodotto raccolto</p>
Normativo	<p>Introduzione della raccolta dei prodotti spontanei nella fiscalità del settore primario (modifica al DPR 633/1972);</p> <p>Defiscalizzare il proprietario forestale privato (reddito agricolo, dominicale e IRPEF vendita beni o servizi generati dal bosco) che partecipa a consorzi, associazioni o cooperative forestali, qualora ceda la possibilità di gestire il proprio bosco a livello di compresa</p> <p>Creazione di un sistema di licenze e permessi locali di raccolta per tutti i prodotti spontanei (leggi specifiche sulla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccolta funghi (Legge 352/1993), • raccolta tartufi (legge 752/1985), • e raccolta piante aromatiche e medicinali (Legge 99/1931) <p>Definizione dei criteri e principi alla base dei contratti per la</p>

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

	remunerazione dei servizi ecosistemici erogati dalle foreste soggette a particolare tutela o vincolo(art 70, legge 221/2015)
Operativo	Creazione di un fondo generato dagli introiti ottenuti dalla vendita permessi per aumentare il livello di pianificazione e/o interventi colturali specifici per migliorare la produttività specifica del bene o servizio oggetto del permesso pagato.